



Dal 12 al 16 dicembre 2022

SCIOPERIAMO PER IL FUTURO DEL SUD

Inflazione, chiusure e processi di reindustrializzazione, alto costo dell'energia e assenza di un piano straordinario contro la pandemia economica stanno peggiorando sempre di più la condizione dei lavoratori e delle lavoratrici.

Una situazione preoccupante, i cui effetti negativi sono concentrati particolarmente nelle regioni del Mezzogiorno, dove **nuove e vecchie crisi aziendali** minano l'**occupazione** e il **reddito dei lavoratori**, mentre i tassi di povertà aumentano e la disoccupazione giovanile continua a superare il 25%.

Il Sud sembra sempre più abbandonato a se stesso, nell'**assenza di politiche industriali** e di un piano di investimenti pubblici tesi a ridurre il crescente divario infrastrutturale, tecnologico e produttivo con il resto del Paese.

Il nuovo Governo non comprende la drammaticità della crisi e invece di **aprire un confronto urgente con il sindacato sulle politiche industriali, salariali e occupazionali**, con la Legge di stabilità sembra accanirsi contro lavoratori e parti più deboli della società, con politiche fiscali che penalizzano i redditi più bassi, con la reintroduzione dei "voucher" che aumentano la precarietà del lavoro e persino proponendo la cancellazione del reddito di cittadinanza.

Una Legge di stabilità iniqua, che penalizza il mondo del lavoro, i giovani e i pensionati e che occorre **contrastare con gli scioperi e la mobilitazione**, per rivendicare una **riforma fiscale progressiva che aumenti il netto in busta paga**, tuteli il potere d'acquisto dei redditi da lavoro e da pensione dall'inflazione, rafforzi la contrattazione collettiva, **detassando gli aumenti salariali nel Ccnl**, contrasti la dilagante evasione fiscale per incrementare gli investimenti e la spesa sociale su **sanità e istruzione pubblica** e dire un forte no alla cosiddetta "autonomia differenziata".

Allo stesso tempo occorre continuare a battersi affinché le ingenti risorse del Pnrr siano destinate alla riqualificazione delle filiere produttive e dei settori, per una transizione ecologica ed energetica, **a partire dal Mezzogiorno**, sostenibile socialmente, con **un lavoro stabile, ben retribuito e con diritti**.

Anche per questo, insieme a **investimenti** sull'industria, servono **nuovi ammortizzatori sociali e interventi sulla formazione** per riqualificare le competenze dei lavoratori, con un aumento della copertura economica dell'indennità di cassa e la difesa delle misure di **sostegno al reddito** per chi ha perso il posto di lavoro ed è caduto in povertà.

SCIOPERI E MANIFESTAZIONI CONFEDERALI A LIVELLO REGIONALE

ISCRIVITI ALLA FIOM

www.fiom-cgil.it

07
dicembre 2022